

CASSA MARITTIMA MERIDIONALE

ESERCIZIO 1990

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1990 viene presentato all'esame ed alle deliberazioni degli Organi Collegiali ai sensi dell'art. 34 dello Statuto dell'Ente e dell'art. 32 del Regolamento di Contabilità approvato con il D.P.R. 18 novembre 1979, n. 696.

Anche il consuntivo del 1990 è stato predisposto con un differimento di circa quattro mesi rispetto ai termini statuari per motivi che possono riassumersi:

- a) nell'incremento di naviglio assicurato iscritto nei compartimenti marittimi compresi nella giurisdizione territoriale della Cassa;
- b) nella notevole emanazione di disposizioni legislative che molto spesso modificano o integrano precedenti leggi con impegno degli uffici in numerose e complesse revisioni di procedure prevalentemente in materia assicurativa;
- c) nelle carenze di personale che a breve termine saranno eliminate con l'assunzione, deliberata dagli Organi Collegiali, di impiegati con contratto a tempo determinato ed indeterminato.

Il limitato ritardo nella formulazione del consuntivo dell'esercizio 1990 non ha tuttavia impedito la predisposizione del preventivo 1991 che è stato sottoposto all'esame ed alle deliberazioni degli Organi Collegiali entro il 31 ottobre 1990, così come previsto dall'art. 1 del D.P.R. 696/1979.

I risultati del conto consuntivo in corso di esame presentano conclusioni sostanzialmente soddisfacenti, in assoluto ed in riferimento al precedente esercizio 1989, tenuto anche conto del conflitto del Golfo Persico che ha arrecato notevole turbativa nel contesto politico-economico internazionale.

Del positivo andamento dell'esercizio 1990 si forniranno più innanzi gli opportuni ed analitici elementi economico-finanziari.

Nel presentare i bilanci consuntivi relativi agli esercizi finanziari, la Presidenza della Cassa coglie l'occasione per effettuare una breve rassegna della situazione del mercato dei trasporti marittimi, mondiale e nazionale, che indubbiamente esplica una notevole influenza sulla vita dell'Ente.

Il quadro economico-politico, mondiale e del nostro Paese, sufficientemente positivo dopo il triennio 1987/89, malgrado talune componenti che ne hanno contrassegnato l'aspetto mutevole, si è presentato nel 1990 all'insegna dell'incertezza: sviluppo, sia pure contenuto, del commercio internazionale e crisi del Golfo Persico costituiscono gli elementi di rilievo di tale periodo.

La predetta crisi del Golfo Persico, le tensioni interne dell'U.R.S.S. ancora lontane da soluzioni durature, l'incertezza del processo di distensione internazionale, pongono numerosi interrogativi in ordine all'evoluzione del commercio mondiale ed alla realizzazione di un equilibrio nei trasporti marittimi⁽¹⁾.

Ciò nonostante, una contenuta ripresa dell'interscambio mondiale si è verificata, per cui la consistenza della flotta mondiale alla data del 30 giugno 1990, secondo le statistiche del Lloyd's Register ha raggiunto il livello di 423,6 milioni di tonnellate di stazza lorda e, quindi, ha quasi uguagliato il livello del 1982 che risultava di 424,7 milioni di tsl.

Poiché si verifica attualmente un elevato livello di commesse ai cantieri, si prevede il raggiungimento nel biennio 1991-92 di un primato storico nella consistenza del naviglio mondiale.

Per quanto concerne la flotta italiana, dai dati del R.I.N.A., essa risulta composta al 31 dicembre 1990 da 2.132 navi per 8.665.000 tsl., di cui il 31% a capitale pubblico ed il 69% a capitale privato.

Nell'ultimo decennio la consistenza della flotta nazionale si è andata riducendo sia per il generalizzato clima di sfiducia degli armatori in ordine alla scarsa competitività, sia per la carenza delle infrastrutture.

Nel biennio 1989-90 si è verificata, tuttavia, un'inversione di tendenza con un aumento di oltre un milione di tsl per effetto della favorevole congiuntura e per talune facilitazioni operative. In tale modo la flotta mercantile italiana, nel 1990, rappresenta la dodicesima nella marina mercantile mondiale e la seconda flotta nella C.E.E. Questa graduatoria non corrisponde a «consistenze armatoriali straniere» reali in quanto determinata dal ridotto ricorso degli armatori italiani a «bandiere di convenienza».

Nell'esercizio in esame si registra comunque un cospicuo processo di rinnovamento della flotta italiana per l'elevato incremento di costruzioni ordinate ai cantieri, che supera gli 8.000 miliardi di lire. Sicché è prevedibile in un prossimo futuro il conseguimento dei livelli raggiunti in passato come quello del 1979 che registrò una consistenza di 11,7 milioni di tsl.⁽²⁾.

Il settore dei trasporti marittimi risulta caratterizzato dai seguenti aspetti:

- a) Andamento del mercato dei noli. Nel corso del 1990 il mercato dei noli ha registrato una buona tenuta rispetto ai livelli del precedente esercizio 1989.

Il mercato dei «carichi secchi» dopo un vivace primo trimestre, ha registrato una flessione che ha manifestato i suoi effetti nel restante arco dell'anno.

Il mercato dei «carichi liquidi» ha confermato l'andamento positivo. Su di esso ha influito la crisi del Golfo in quanto il blocco delle esportazioni da parte del Kuwait e dell'Iraq è stato bilanciato dalle esportazioni di altri paesi produttori con il conseguente impegno di naviglio petrolifero.

⁽¹⁾ Cfr. CONFITARMA: «Relazione del Presidente all'Assemblea dei Soci della Confederazione Italiana Armatori», Roma, 19 marzo 1991, pag. 5 e seguenti.

⁽²⁾ Cfr. CONFITARMA, cit., pag. 19 e segg.

Il traffico di linea e specificamente il «settore crociere», dopo il favorevole primo semestre, ha anch'esso accusato le conseguenze della crisi del Golfo, particolarmente verso la fine del 1990.

- b) Regimi fiscali agevolativi. Anche nel 1990 si è verificato un intenso ricorso a regimi agevolativi. Affiancano i paesi cosiddetti «ad economia di stato», che partecipano a traffici con noli non remunerativi e spinti dalla necessità di acquisire valuta pregiata, i paesi industrializzati con l'adozione di «registri di convenienza» quali i «registri aperti», «registri bis», «registri paralleli».

Anche in precedenti occasioni si è fatto riferimento al continuo ricorso dell'industria armatoriale internazionale dei paesi industrializzati ai «regimi agevolativi» con iscrizione in appositi registri. In tal modo hanno risolto i loro problemi di costi di gestione con il tacito assenso e perfino con l'appoggio dei loro governi.

Il divario dei costi dell'armamento italiano con quello degli altri paesi può essere eliminato o mediante il ricorso a «regimi agevolativi» oppure attraverso l'erogazione di «contributi compensativi».

Dei due percorsi ora indicati, secondo la citata Confitarma, sembra opportuno seguirli «entrambi contemporaneamente» anche se l'armamento italiano appare orientato per la prima soluzione.

Come già indicato nelle note relative ai precedenti consuntivi, appare evidente la necessità dell'adozione di una organica politica dei trasporti marittimi che realizzi, nella realtà del mercato di tali trasporti, la pluralità di obiettivi segnalati da tempo in altre autorevoli sedi.

Detti obiettivi possono riassumersi come segue:

- riduzione dei costi di gestione mediante la revisione e la riproposizione di provvedimenti legislativi di carattere normativo, amministrativo e fiscale con preciso riferimento all'armamento, alla cantieristica, alla riforma portuale, al cabotaggio;
- interventi di incentivazione per il rinnovamento della flotta nazionale. Intese da realizzare con grandi gruppi italiani al fine di acquisire una riserva di trasporti per incrementare l'utilizzo della bandiera italiana;
- interventi presso la CEE per ridurre le notevoli differenze dei costi di esercizio attraverso l'adozione di norme che consentono all'armamento italiano l'iscrizione in registri aperti. In proposito ci si riferisce al contenzioso CEE che ha sospeso l'applicazione della legge 234 istituendo un blocco che è originato da problemi di ordine finanziario ed operativo;
- interventi volti a perseguire, nel contesto generale dei trasporti marittimi, i problemi settoriali relativi al «cabotaggio» ed al «naviglio minore».

* * *

Alla rassegna di alcuni problemi riguardanti l'armamento mondiale e nazionale, problemi che per molti aspetti influiscono sulla vita della Cassa Marittima, sembra opportuno far seguire l'esame dei risultati economico-finanziari conseguiti alla chiusura del conto consuntivo dell'esercizio 1990.

Nell'esercizio finanziario in esame, l'Amministrazione della Cassa non si è discostata dagli indirizzi di politica economica seguiti nell'ultimo biennio 1988/89, sia pure con gli adeguamenti alle realtà molto spesso mutevoli nel tempo.

Gli indirizzi di cui innanzi si possono riassumere nell'attuazione di due direttive principali:

- a) controllo dei flussi finanziari delle uscite attraverso un rigoroso contenimento delle spese riferite a tutti i capitoli di bilancio;
- b) attenzione costante ed impegno tendente all'incremento dei flussi finanziari delle entrate con riferimento ai contributi assicurativi, recupero dei crediti, investimenti, ecc.

I positivi risultati, ottenuti anche con la costante partecipazione ed il gravoso impegno dei componenti gli Organi Collegiali, hanno consentito il mantenimento, per numerosi anni, del livello medio delle tariffe assicurative. In tal modo si è realizzato un valido contributo volto a contenere i notevoli costi di gestione delle imprese armatoriali.

Gli aspetti principali che hanno caratterizzato l'opera della Cassa ed hanno influito sui risultati del consuntivo finanziario 1990 si riepilogano come segue:

- a) indirizzi di politica economico-amministrativa perseguiti dall'Amministrazione;
- b) gestione dei valori mobiliari;
- c) investimenti immobiliari;
- d) funzionalità della Cassa e rapporti con il Ministero della Sanità, Ministero del Tesoro e U.S.L.;
- e) risultati finanziari dell'esercizio.

a) INDIRIZZI DI POLITICA ECONOMICO-AMMINISTRATIVA PERSEGUITI DALL'AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'esercizio 1990, l'Amministrazione della Cassa, in considerazione:

- a) del positivo andamento dei trasporti marittimi nel primo periodo dell'anno (si precisa che la crisi del Golfo Persico ebbe inizio il 3 agosto 1990),
 - b) della buona tenuta del mercato finanziario,
 - c) dei soddisfacenti risultati del precedente esercizio 1989,
- ha ritenuto opportuno confermare l'indirizzo di gestione adottato nel biennio 1988/89.

Ed invero, anche se di volta in volta è risultato necessario adottare idonei correttivi di adeguamento a mutate situazioni di mercato, le determinazioni di carattere generale perseguite si sono rivelate valide così come può desumersi dai dati quantitativi che seguono:

- 1) Si può affermare di aver perseverato nel rigoroso contenimento delle spese pur corrispondendo alle richieste occorrenti alla funzionalità degli uffici dell'Ente ed alla compiuta erogazione delle prestazioni economiche agli aventi diritto.

Con il costante controllo delle spese e l'eliminazione degli oneri non assolutamente indispensabili si è realizzato il contenimento degli «impegni di spesa» rispetto alle previsioni, già formulate in misura contenuta, così come si evidenzia nei prospetti che seguono:

USCITE CORRENTI (in milioni di lire)

ESERCIZI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	VARIAZIONI RISPETTO ALLE PREV. PREC.
1988	32.635,4	30.989,6	- 1.645,8
1989	34.013,6	34.141,5	+ 127,9
1990	35.551,8	39.328,9	+ 3.777,1

Di indubbio interesse risulterà la composizione delle uscite correnti con specifico riferimento alle componenti che hanno determinato, nell'esercizio 1990, la variazione in più di milioni 3.777,1.

USCITE CORRENTI (in milioni di lire)

CATEGORIA E DESCRIZIONE	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	DIFFERENZE (+) oppure (-)
Cat. 1ª Spese per gli organi dell'Ente	277,0	277,5	+ 0,5
Cat. 2ª Oneri per il personale	7.075,7	7.186,8	+ 111,1
Cat. 4ª Acquisto beni di consumo	6.073,8	5.300,9	- 772,9
Cat. 5ª Spese istituzionali (ind. inf.)	18.120,0	20.515,4	+ 2.395,4
Cat. 6ª Trasferimenti passivi	1.046,3	1.043,0	- 3,3
Cat. 7ª Oneri finanziari	430,0	357,7	- 72,3
Cat. 8ª Oneri tributari	1.500,0	3.724,0	+ 2.224,0
Cat. 9ª Poste correttive e compensative di entrate correnti	402,0	328,9	- 73,1
Cat. 10ª Spese non classificabili in altre voci	627,0	594,7	- 32,3
	35.551,8	39.328,9	+ 3.777,1

Nel precedente prospetto si evidenzia, analogamente all'esercizio 1989, che di norma gli impegni risultano inferiori alle previsioni ad eccezione delle categorie 5ª ed 8ª. La prima si riferisce alle spese istituzionali che sono in aumento particolarmente nel capitolo delle «rendite di inabilità» per mil. 321,1 e nel capitolo delle indennità giornaliere infortuni per mil. 2.135,9. La seconda riguarda un notevole incremento di oneri tributari, costituiti soprattutto da imposte su interessi attivi bancari e su titoli realizzati in misura superiore a quelli previsti, ed in parte concerne imposte sugli immobili di proprietà dell'Ente.

Per altro verso si rilevano le notevoli economie nella cat. 4ª riferita all'«acquisto beni di consumo», per mil. 772,9.

- 2) In ordine ai flussi finanziari delle entrate, nell'esercizio in esame le categorie 8ª e 9ª, costituite dai «redditi e proventi patrimoniali» e dalle «poste correttive e compensative di spese correnti», presentano cospicui incrementi rispetto alle previsioni definitive.

Nel punto b) che segue, riferito alla gestione dei valori mobiliari, si pongono in evidenza gli aspetti peculiari di questo delicato settore relativo ai rendimenti dei depositi bancari e investimenti in titoli.

Nel seguente prospetto sono riportate, per il triennio 1988/90, le entrate correnti distinte fra previsioni ed accertamenti con la composizione percentuale di questi ultimi:

ENTRATE CORRENTI							(in milioni di lire)		
	1988		1989		1990		COMPOSIZIONE % ACCERTAMENTI		
	Previsioni definitive	Accertamenti	Previsioni definitive	Accertamenti	Previsioni definitive	Accertamenti	1988	1989	1990
Cat. 1ª Entrate contributive	22.118,0	22.175,5	23.224,0	23.932,2	26.828,0	25.944,2	55,30	54,74	52,99
Cat. 7ª Entrate derivanti dalla vendita di beni e da prestazioni di servizi	15,0	14,2	30,0	27,5	30,0	37,7	0,04	0,06	0,08
Cat. 8ª Redditi e proventi patrimoniali	8.804,6	10.065,3	8.205,8	11.097,6	9.038,7	12.481,4	25,10	25,38	25,50
Cat. 9ª Poste correttive e compensative di spese correnti	6.430,0	7.838,1	6.500,0	8.627,9	6.710,0	10.476,1	19,54	19,73	21,40
Cat. 10ª Entrate non classicabili in altre voci	5,0	6,8	15,0	37,9	15,0	16,0	0,02	0,09	0,03
	37.372,6	40.099,9	37.974,8	43.723,1	42.621,7	48.955,4	100,-	100,-	100,-

Nel precedente prospetto, gli accertamenti dell'esercizio 1990 (mil. 48.995,4) superano ampiamente le previsioni (mil. 42.621,7) per mil. 6.333,7.

Le variazioni di rilievo si verificano nelle categorie 1ª, 8ª, 9ª e cioè:

- Categ. 1ª: le entrate contributive, anche se in misura limitata, si riducono di mil. 883,8. Sul totale delle entrate incidono per il 52,99%.
- Categ. 8ª: rispetto alle previsioni i redditi e proventi patrimoniali risultano incrementati di mil. 3.442,7. L'aumento riguarda prevalentemente i depositi in conto corrente presso la Banca cassiere ed i redditi su titoli. Si riporta, qui di seguito, l'analisi dei redditi patrimoniali:

	Previs. 1990	Accert. 1990	Differ.
a) affitti immobili	mil. 2.232,7	2.118,5	- 114,2
b) interessi su titoli	mil. 4.800,0	5.335,1	+ 535,1
c) interessi su mutui ed anticipazioni al personale	mil. 16,0	21,6	+ 5,6
d) interessi su depositi bancari in conto corrente	mil. 1.990,0	5.006,3	+ 3.016,3
	mil. 9.038,7	12.481,4	+ 3.442,7

- Categ. 9^a: le poste correttive e compensative di spese correnti sono costituite dal rimborso, da parte dell'INPS, del costo relativo ai servizi delegati (accertamento e riscossione di contributi assicurativi e pagamento di indennità di temporanea inabilità per malattia) disciplinati dalla legge 29 febbraio 1980 n. 33.

3) Dalla rapida disamina delle principali categorie di entrate ed uscite, considerati i risultati positivi ai quali si è pervenuti, ad una prima analisi sembrerebbe opportuno mantenere invariati, ancora una volta, i livelli medi delle tariffe contributive così da fornire un valido intervento in favore delle aziende armatoriali gravate da notevoli costi di gestione.

b) GESTIONE DEI VALORI MOBILIARI

La gestione dei valori mobiliari è costituita dagli «interessi e premi su titoli a reddito fisso» e «interessi su depositi in conto corrente». Gli amministratori ed il Servizio Ragioneria dell'Ente sono periodicamente impegnati a seguire questo importante settore finanziario che concorre alla formazione del totale delle entrate correnti (mil. 48.955,4) nella notevole misura del 21,12% (in assoluto mil. 10.341,1).

Annualmente, le disponibilità liquide eccedenti quelle occorrenti per l'ordinaria gestione di cassa e le somme destinate ad investimenti immobiliari, vengono investite in titoli a reddito fisso, emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati, in esecuzione di due distinte modalità:

- 1) investimenti in «specie di titoli» con scadenza a medio termine (certificati di credito del tesoro, buoni del tesoro poliennali);
- 2) investimenti di durata massima annuale (B.O.T., «acquisto a pronti e vendita a termine», ecc.).

I primi costituiscono un vero e proprio «portafoglio titoli pluriennali» con rendimento annuo decisamente stabile. La consistenza al 31 dicembre 1990 al valore nominale, dei predetti titoli è:

- Rendita 5% 1935	mil. 1,3
- C.C.T. 1/4/1984 - 1/4/1991	mil. 12.600,0
- Credito fondiario Bancoper 6% scadenza 1/4/1992	mil. 36,0
- Buoni del Tesoro poliennali 1/1/1990 - 1/1/1992	mil. 15.500,0
	<u>mil. 28.137,3</u>

I secondi costituiscono l'investimento di quota parte delle «disponibilità liquide» da effettuarsi nell'arco dell'anno e con «realizzo in cassa» entro la fine di dicembre di ciascun anno. Tanto allo scopo di evitare squilibri finanziari nei risultati dell'esercizio.

Nel corso del 1990 si è registrata una flessione dei tassi su depositi bancari in conto corrente. Ciò nonostante gli accertamenti su detti depositi, rispetto alle previsioni definitive, risultano incrementati di milioni 3.016,3 (da previsti mil. 1.990,0 ad accertamenti di mil. 5.006,3). Il notevole aumento di interessi è da attribuire alla elevata consistenza dei depositi in tale anno.

c) INVESTIMENTI IMMOBILIARI

In riferimento ai piani di investimento immobiliare, deliberati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi delle leggi 30 aprile 1969 n. 153 e 24 marzo 1981 n. 155, ed approvati dai Ministeri vigilanti, si riportano qui di seguito gli stanziamenti per esercizio di pertinenza:

– stanziamento esercizio 1983	L. 14.787.000.000
– stanziamento esercizio 1984	L. 7.599.200.000
– stanziamento esercizio 1987	L. 5.344.200.000
	<u>L. 27.730.400.000</u>

A fronte di tali stanziamenti, alla data del 31 dicembre 1990, risultano assunti impegni per complessive L. 26.244.126.925. Ciò perché nel 1990, agli impegni formali del 1989 di L. 26.230.442.613, sono stati assunti ulteriori impegni formali per L. 13.684.312. In totale:

– Impegni formali assunti al 31/12/1989	L. 26.230.442.613
– Impegni formali assunti nel 1990	L. 13.684.312
	<u>L. 26.244.126.925</u>

Pertanto, sono stati utilizzati interamente gli stanziamenti del biennio 1983/1984 ed in parte quello relativo al 1987 come segue:

– Stanziamento dell'esercizio 1983	L. 14.787.000.000
– Stanziamento dell'esercizio 1984	L. 7.599.200.000
– Stanziamento dell'esercizio 1987	L. 3.857.926.925
	<u>L. 26.244.126.925</u>

In riepilogo si ottiene:

– Totale stanziamenti (1983-1984-1987)	L. 27.730.400.000
– dedotto impegni definitivi	L. 26.244.126.925
Differenza di	<u>L. 1.486.273.075</u>

eliminata dal consuntivo 1990 perché è stato completato e pagato l'intero complesso di Via Diocleziano ed è decorso il triennio 1988/90.

Gli stanziamenti degli esercizi 1989/1990 sono, rispettivamente, costituiti da: lire 17.512.000.000 + 6.761.000.000.

I predetti stanziamenti sono stati approvati con la seguente ripartizione:

	Immobili (art. 65 L. 153/69)	per terremotati Decr. Interm. 13/4/87)	per uso ufficio (art. 5 L. 155/81)
1989	mil. 10.776,8	mil. 2.694,2	mil. 4.041,0
1990	mil. 4.917,6	mil. 1.229,4	mil. 614,0
	<u>mil. 15.694,4</u>	<u>mil. 3.923,6</u>	<u>mil. 4.655,0</u>

Nel corso del 1990 sono stati assunti impegni definitivi per i seguenti acquisti:

Immobili in Roma

– acquisto immobile	mil. 9.996,0
– spese notarili	mil. 3,9
– spese accessorie (a calcolo)	mil. 500,0
	<u>mil. 10.499,9</u>

arrotondato a milioni 10.500.

Sono stati utilizzati i seguenti importi:

– parte dello stanziamento immobili	mil. 6.459,0
– lo stanziamento per uffici 1989	mil. 4.041
	<u>mil. 10.500</u>

Immobile in San Gennaro Vesuviano

– acquisto immobile	mil. 3.796,0
– spese accessorie (a calcolo)	mil. 127,6
	<u>mil. 3.923,6</u>

Sono stati utilizzati gli appositi stanziamenti per i terremotati degli esercizi 1989 e 1990 di mil. 3.923,6.

Il residuo stanziamento del 1989 per immobili (10.776,8 – 6.459,0) di mil. 4.317,8 è stato destinato all'acquisto di un terreno e relative spese di urbanizzazione.

Con la chiusura del 1990 tutti gli stanziamenti del 1989 sono stati trasformati in impegni definitivi. Restano da impegnare nel 1991 gli stanziamenti del 1990 riferiti:

– agli immobili (legge 153/969)	mil. 4.917,6
– agli immobili per uso uffici (legge 155/981)	mil. 614,0
	<u>mil. 5.531,6</u>

Si rimanda alla relazione tecnica, predisposta dall'Ufficio Bilanci, l'esame delle componenti analitiche degli investimenti immobiliari per ulteriori approfondimenti.

d) FUNZIONALITÀ DELLA CASSA E RAPPORTI CON IL MINISTERO DELLA SANITÀ, MINISTERO DEL TESORO E U.S.L.

Nelle relazioni dei precedenti consuntivi si è ripetutamente accennato alla crisi funzionale della Cassa conseguente all'attuazione della riforma sanitaria, crisi determinata da improvvisa carenza di personale dell'Ente per effetto della destinazione degli impiegati fra Cassa Marittima, Ministero della Sanità ed Unità Sanitarie Locali.

Con il personale ridotto a 117 unità, gli Organi Collegiali della Cassa deliberarono la pianta organica dell'Ente in 188 unità che, con successivo aggiornamento, passò a 190 presenze in ruolo. Al 31 dicembre 1990, tuttavia, il numero dei posti scoperti ammonta a 26 unità.

Con il preciso delinearci dei compiti istituzionali e dei servizi delegati per conto dell'INPS, di cui alla legge n. 33 del 28 febbraio 1980, nonché per l'impegno in fase di espansione degli investimenti immobiliari (complesso immobiliare di via Diocleziano, San Gennaro Vesuviano ed ulteriori impegni derivanti dai prossimi investimenti) previsti dalle leggi 153/1969 e 155/1981, l'Ente dovrà provvedere in tempi brevi alla rideterminazione della pianta organica.

Al fine di provvedere ad un recupero funzionale, la Cassa si è indirizzata su tre ordini di provvedimenti che sono:

- 1) Il primo provvedimento, invero già realizzato da un triennio, è costituito dall'attuazione di una «gestione versamenti integrata» (GE.V.I.) che ha fornito validi risultati nel recepire circa 85.000 versamenti da parte di terzi, prevalentemente armatori. Tuttavia, gli uffici sono ancora impegnati nel perfezionamento di questa «gestione» in riferimento alla soluzione del problema delle «causali di versamento» non ancora indicate con chiarezza da parte dei versanti.
- 2) Da circa un triennio è stato avviato un programma di automazione di «procedure integrate» che investono tutti gli uffici dell'Ente. Nel corso del 1992 si dovrebbero avvertire i benefici con recupero di tempi lavorativi e maggiore efficienza dei Servizi.
- 3) Il problema della carenza di personale è stato affrontato dagli Organi Collegiali dell'Ente che hanno deliberato provvedimenti tendenti all'assunzione di personale con contratto a tempo determinato ed indeterminato.

Le procedure concorsuali sono in fase di svolgimento, per cui si hanno fondati motivi di soluzione del problema nei primi mesi del prossimo esercizio 1992.

In riferimento ai rapporti con il Ministero della Sanità, Tesoro, U.S.L. e terzi, si registrano incrementi nei residui attivi concernenti pregressi «fitti, spese condominiali ed utenze».

Nel seguente prospetto risulta esposta la situazione creditoria della Cassa nel triennio 1988/90.

**SITUAZIONE CREDITORIA DELLA CASSA VERSO I MINISTERI
DELLA SANITÀ, TESORO, U.S.L. E TERZI** (in milioni)

	1988	1989	1990
Ministero della Sanità (per fitti, spese condominiali ed utenze al 31 dicembre di ogni esercizio)	1.959,5	2.498,0	3.062,7
Ministero del Tesoro - Ufficio liquidazione Enti per conto ex gestione autonoma (per fitti, spese condominiali ed utenze dal 1978 al 1982)	464,2	464,2	464,2
U.S.L. 30 (Portici Ercolano) (per fitti, spese condominiali ed utenze dal 1983 al 1990)	41,0	53,7	67,0
Inquilini vari	139,1	136,9	97,6
	2.603,8	3.152,8	3.691,5

Dal prospetto si rivela che, al 31 dicembre 1990, l'incremento rispetto al precedente esercizio ammonta a milioni 538,7.

Proprio in questi giorni sono in corso incontri con esponenti del Ministero della Sanità per concordare il recupero dei crediti della Cassa. Si confida in una positiva e rapida conclusione della questione.

e) RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Il bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1990 presenta i seguenti risultati:

(in milioni)

DISAVANZO FINANZIARIO	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	AVANZO DEL CONTO ECONOMICO
7.307,5	12.449,2	9.626,6

Per opportuna comparazione, si riporta un prospetto nel quale sono esposte le risultanze degli esercizi finanziari riferiti al triennio 1988/90:

(in milioni)

RISULTATI DELL'ESERCIZIO	1988	1989	1990
Avanzo (+) o disavanzo (-) finanziario	7.785,9	- 23.728,1	- 7.307,5
Avanzo di amministrazione	39.705,0	17.637,3	12.449,2
Avanzo del conto economico (prima parte)	9.872,2	10.007,2	9.626,6

Il disavanzo finanziario di competenza, di mil. 7.307,5, è determinato fra l'avanzo di parte corrente di mil. 9.626,6 ed il disavanzo in conto capitale di mil. 16.934,1, come segue:

– parte corrente:	Entrate (accert.)	mil. 48.955,5	
	Uscite (impegni)	<u>mil. 39.328,9</u>	mil. + 9.626,6
– parte c/Capitale:	Entrate (accert.)	mil. 15.384,3	
	Uscite (impegni)	<u>mil. 32.318,4</u>	<u>mil. – 16.934,1</u>
			<u>mil. – 7.307,5</u>

Nel raffronto dei consuntivi è opportuno evidenziare che il disavanzo finanziario 1990 si è determinato, nella parte in c/capitale, per la sommatoria dei due tipi di investimento: mobiliare e immobiliare.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1990, costituito dalla «cassa» e dai residui attivi con deduzione dei residui passivi, ammonta a mil. 12.449,2 rispetto ai mil. 17.637,3 del precedente esercizio 1989. Esso è così determinato:

– cassa al 31 dicembre 1990	mil. 64.945,7
più i residui attivi	<u>mil. 103.477,5</u>
	mil. 168.423,2
dedotto:	
i residui passivi	<u>mil. 155.974,0</u>
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1990	<u>mil. 12.449,2</u>

Il conto economico, come si rileva dal prospetto di raffronto del triennio 1988/90, presenta nella prima parte un'eccedenza delle entrate sulle uscite di parte corrente di mil. 9.626,6.

La seconda parte del conto economico presenta, invece, un'eccedenza delle uscite sulle entrate di mil. 300,9 (come è analiticamente indicato nella relazione tecnica acclusa al bilancio).

Consegue che si verifica:

– eccedenza delle entrate sulle uscite (prima parte)	mil. 9.626,6
– eccedenza delle uscite sulle entrate (seconda parte)	<u>mil. – 309,9</u>
– avanzo del c/economico complessivo	<u>mil. 9.325,7</u>

L'avanzo della prima parte del conto economico, depurato dell'eccedenza delle uscite sulle entrate della seconda parte, per complessivi mil. 9.325,7 viene destinato a Fondi di riserve come segue:

– Fondo ammortamento immobili	L.	1.200.000.000
– Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche	L.	40.000.000
– Fondo svalutazione titoli	L.	156.660.000
– Fondo liquidazione personale	L.	1.238.486.345
– Riserva statutaria	L.	1.190.102.105
– Riserve matematiche	<u>L.</u>	<u>5.500.484.796</u>
	<u>L.</u>	<u>9.325.733.246</u>

Con gli accantonamenti di cui innanzi, il conto economico chiude a pareggio.

Il conto patrimoniale al 31 dicembre 1990 presenta uguale incremento delle attività e delle passività, in riferimento alle consistenze iniziali, di mil. 32.236,9:

Variazioni attività		Variazioni passività	
mil.	+ 270.214,6	mil.	+ 267.456,0
mil.	<u>– 237.977,7</u>	mil.	<u>– 235.219,1</u>
mil.	<u>+ 32.236,9</u>	mil.	<u>+ 32.236,9</u>

L'esatta uguaglianza fra l'aumento delle attività e l'aumento delle passività, da attribuire alla chiusura in pareggio del conto economico, lascia immutato il patrimonio netto di mil. 2.758,6 (mil. 270.214,6 – mil. 267.456,0 = 2.758,6).

IL PRESIDENTE
(Dr. Salvatore Frasca)

RELAZIONE SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1990**A) RENDICONTO FINANZIARIO - GESTIONE DI COMPETENZA**

L'esercizio 1990 si è chiuso con un disavanzo finanziario di milioni 7.307,5 dovuto, ai nuovi stanziamenti autorizzati nel corso dell'esercizio dopo l'approvazione ministeriale del piano di impiego dei fondi disponibili determinati sul presunto avanzo di amministrazione.

ENTRATE

(in milioni di lire)

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Differenze	
				in + (3-2)	in - (2-3)
	1	2	3	4	5
Correnti	42.621,7	42.621,7	48.955,5	7.331,9	998,1
In c/capitale	30.453,1	15.453,1	15.453,1	78,5	147,3
Per partite di giro	131.445,9	131.447,3	153.249,9	22.016,7	214,1
	204.520,7	189.522,1	217.589,7	29.427,1	1.359,5

USCITE

(in milioni di lire)

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Differenze	
				in + (3-2)	in - (2-3)
	1	2	3	4	5
Correnti	35.551,8	35.551,8	39.328,9	4.845,8	1.068,7
In c/capitale	35.265,0	32.839,0	32.318,4	-	520,6
Per partite di giro	131.445,9	131.447,3	153.249,9	22.016,7	214,1
	202.262,7	199.838,1	224.897,2	26.862,5	1.803,4
Avanzo (+) Disavanzo (-)	+ 2.258,0	- 10.316,0	- 7.307,5	-	-
	204.520,7	189.522,1	217.589,7	-	-